

PREDICARE BENE E RAZZOLARE MALE

Teorico del ticket, ma lui non paga

Arco: l'assessore del caro-parcheggi fa la sosta gratis. Lo Turco non ci sta

ARCO. «Se le casse comunali piangono, e tutti devono contribuire, perché gli amministratori municipali hanno i permessi per parcheggiare gratis le loro automobili private nelle aree blu?». A chiederlo è Maurizio Lo Turco, notissimo arcense, tra le altre cose presidente del Comitato San Giuseppe, piuttosto indispettito perché gli stessi politici che chiedono sacrifici ai cittadini sono poi i primi a non dare (peraltro, a quanto pare, supportati dalla normativa) il cosiddetto buon esempio.

«Ad una cena conviviale di qualche tempo fa, presente anche un assessore dell'attuale giunta, si discuteva - spiega Lo Turco - dei parcheggi arcensi, che sarebbero stati potenziati con piazzole in "zona blu", e cioè a pagamento. La motivazione era

semplice, a detta dell'assessore, il Comune di Arco ha bisogno di soldi e tutti devono contribuire. Giusto!». Un fatto successivo, però, rischia di scalfire lo spirito

civico del Nostro: «Una decina di giorni fa mi devo recare in centro, e visto che non riesco a trovare un parcheggio a disco orario al Foro Boario, devo forzatamente parcheggiare in "zona blu". Ho una sola moneta da un euro e con questa contribuisco ad ingrassare le povere cas-

La macchina di uno degli amministratori arcensi che beatamente parcheggiano gratis grazie al "pass" del Comune: Maurizio Lo Turco chiede di eliminare il privilegio

se del mio Comune. Espletate le mie incombenze in centro, dopo circa 10 minuti ritorno (10 minuti di parcheggio mi sono costati 1 euro) mi scappa l'occhio sulla macchina dell'assessore che il mese prima ci aveva catechizzato sul "tutti devono contribuire": parcheggiata in zona blu, senza lo scontrino del parchimetro, ma con in bella vista il tagliando "Autorizzazione alla sosta parcheggi a pagamento - Veicolo in utilizzo ad ammini-

stratore comunale". Cornuto e mazziato - conclude - me ne torno a casa».

L'indomani Lo Turco torna sul "luogo del delitto" e trova una seconda macchina con l'ormai famigerato "pass" per la sosta in bella mostra: «A questo punto - dice Lo Turco, che ha pure fornito prova fotografica della sua scoperta - vorrei domandare ai miei concittadini se è giusto che i nostri amministratori ci riempiano di parcheggi a pagamento e, se è

giusto, chiedo quantomeno al nostro sindaco di provvedere a ritirare a tutti gli amministratori comunali i permessi per parcheggiare gratis, perché - se le casse del Comune di Arco piangono, e tutti devono contribuire - i primi a contribuire siano proprio gli amministratori comunali, che a quanto risulta - conclude con cognizione di causa lo scrivente - non amministrano la città gratuitamente». (m.cass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDV CONDANNA

«Protagonismo sguaiato in consiglio»

RIVA. «Sguaiato protagonismo»: con queste parole l'Italia dei Valori di Riva condanna il comportamento in aula dei tre consiglieri comunali che non hanno voluto osservare il minuto di silenzio per i quattro bambini Rom arsi vivi a Roma. Di qui l'ennesimo appello dell'Idv ai cittadini rivani a presenziare alle sedute del consiglio per avere poi elementi di giudizio utili a «distinguere e quindi a premiare elettoralmente in futuro persone nuove o a riconfermare la fiducia a quei consiglieri che partecipano diligentemente ai lavori dall'inizio alla fine di ogni seduta, che presentano e discutono atti consiliari e che soprattutto non adoperano il crocifisso e altri simboli religiosi per raccattare voti smentendo poi il loro "afolato religioso" con i propri comportamenti.»

Il presidente del Comitato San Giuseppe chiede equità «Il sindaco ritiri i permessi di comodo: sono uno scandalo»

LA POLEMICA

ALTO GARDA. Torna alla ribalta la questione dei confini della Provincia di Trento. A risollevarla una mozione di Luca Pelizzari, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio provinciale a Brescia, che chiede chiarimenti sull'incontro, tenutosi il 21 gennaio scorso, tra il presidente trentino Lorenzo Dellai, accompagnato dall'assessore Lia Beltrami, e gli amministratori dei comuni di Magasa e Valvestino.

«È fuori di dubbio - scrive Pelizzari - che la visita è da collegarsi alle aspirazioni separatiste dei due comuni della Valvestino ed alla loro volontà di lasciare la Provincia



Magasa come Valvestino vuole abbandonare la Lombardia per il Trentino

di Brescia per passare sotto la Provincia di Trento». Pelizzari chiede quindi a Bruno Faustini, presidente del Consiglio provinciale di Brescia, «se tale comportamento dei comuni della Valvestino e della Provincia di Trento non si configuri come una

grave mancanza di rispetto nei confronti della Provincia di Brescia e della Regione Lombardia».

Valvestino e Magasa sono passati nel 1934 dalla provincia di Trento a quella di Brescia, ma sono rimasti nel casto trentino, così come sot-

«Separatisti ed irrispettosi» Da Brescia attacco a Provincia di Trento e Valvestino

tostano alla competenza giudiziaria del Tribunale di Trento. Al censimento 2001 vivevano 287 persone nei 31 Kmq del territorio comunale di Valvestino, 189 persone nei 7,9 Kmq del territorio di Magasa. Entrambi i comuni fanno parte del Parco dell'Alto Garda Bresciano.

Il legame storico con il Trentino è sintetizzato anche all'interno dello stemma di Valvestino, con la presenza del leone in maestà, simbolo dei conti Lodron che furono feudatari della Valvestino per otto secoli.

Nell'ultimo triennio si è rapidamente velocizzata la «voglia di Trentino» dei due pic-

coli comuni: il 21 e 22 settembre 2008 il sì delle due municipalità in un referendum, il 7 ottobre 2009 il disegno di legge del senatore trentino Claudio Molinari per chiedere il ritorno nella Regione Trentino-Alto Adige, il 18 maggio 2010 una mozione anche del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige.

Perché può essere un affare sia per il Trentino che per la Valvestino? Da una parte la convenienza dell'essere comuni in una provincia autonoma, dall'altra il portare in dote il lago di Valvestino: un bacino che alimenta la centrale idroelettrica di San Giacomo nel comune di Gargna-

no, sul Garda bresciano. Una produzione di 80 milioni di kWh annui, che andrebbe ad aggiungersi ai circa 4 miliardi di kWh prodotti annualmente in Trentino.

Pelizzari, sempre il 10 febbraio, non ha risparmiato un colpo nemmeno a Durnwalder. Dopo il «nein» del Landeshauptmann sudtirolese alla partecipazione alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, Pelizzari chiede di informare i cittadini bresciani «su tale atteggiamento affinché possano scegliere province maggiormente rispettose della storia della nostra nazione ove trascorrere le vacanze».

L'assessore torbolano Alberto Martinelli non condivide la scelta della Provincia

«Coprire la discarica? Un errore»



NAGO-TORBOLE. «Limitarsi a coprire la discarica quando gran parte dell'acqua che raggiunge i rifiuti proviene dalle falde interne non è la soluzione al problema ma un palliativo. E' come armarsi di ombrello in una giornata di pioggia ed entrare nel lago».

L'assessore all'ambiente di Nago Torbole, Alberto Martinelli, prende posizione sulle

decisioni della Provincia riguardanti la discarica della Maza, tra cui quella di spendere 16 milioni di euro per coprire il sito. «Non sono fra chi ha accolto con soddisfazione queste notizie - commenta l'assessore - Credo che si stia imboccando una strada sbagliata. Alcuni interventi saranno anche opportuni ma ho delle riserve sull'utilità dell'operazione più consistente, la copertura del 1° lotto. La mia non vuole essere un'intromissione. E' vero, la Maza non è territorio di Nago-Torbole, eppure se la gestione non è fatta in modo corretto, le prime conseguenze negative ricadono su Torbo-

le. Il nostro Comune rischia di essere parte lesa in questa storia e pertanto chiedo a Comunità di Valle e Provincia di approfondire bene la questione prima di partire con l'operazione "capping"».

«Personalmente sono contrario sia ad un utilizzo prolungato della discarica - prosegue Martinelli - che alla creazione dell'inceneritore. Ci sono altri sistemi che consentono risparmio di soldi e migliore salvaguardia. Dobbiamo metterci nell'ordine d'idee che i rifiuti sono un peso, perché minano la salute pubblica, fino a quando verranno conferiti nelle discariche e negli inceneritori. Pos-

sono essere una risorsa, invece, se vengono considerati prodotti da riciclare e reinserire sul mercato. Abbiamo esempi che funzionano molto bene non lontano da noi. Sarebbe il caso di valutare queste opportunità che renderebbero più efficaci gli sforzi di migliorare la raccolta differenziata. Noi amministratori dobbiamo salvaguardare, in primis, la salute dei cittadini e poi mettere al riparo l'immagine turistica che, se fosse compromessa, sarebbe un colpo micidiale per l'economia. E' ora di uscire allo scoperto e parlarsi chiaro seguendo la vecchia logica che è meglio prevenire che curare».

LE NOSTRE GITE

3 + 3 APRILE
ARCO, TREVISO, VILLI VERITE, IL FRATEL BERNINI
Kale, Taldabitudine, Trento, minicorso al Trento, Padova.
Tutte gite in città e ville venete, pranzi in ristoranti.
Cena e pernottamento in splendida Villa Verite. € 240,00

15 + 17 APRILE
BETA DEL PO
Pranzate guidate nelle valli e riserve naturali, pranzi al detto del Po, pranzi a base di pesce, pernottamento a casa in Hotel. € 210,00

8-11 SETTEMBRE
ZERANZI E R. CERVINO
Saponazzi in omaggio 3 stelle e Darnon, making guidati ai piedi del Cervino, gite in barca alla casa Saponazzi.
Prezzo in via all'abitazione

Scopri i programmi del sito: www.fipperviaggi.com

o richiedi a:
fipper
viaggi & sport vacanze
TORBOLE DEL GARDA - via Malmati, 24
Tel. 0464 300872
info@fipperviaggi.com